

Tradurre un classico: l'Etica di Abelardo

Roberto Limonta, Alice Moresi

Note su: Pietro Abelardo, *Etica*, a cura di Mt. Fumagalli Beonio Brocchieri, Milano, Mimesis, 2014, 147 pp.

A quasi quarant'anni dalla storica traduzione di Mario Dal Pra¹ esce per i tipi di *Mimesis* una nuova versione dell'*Etica* di Pietro Abelardo. Traduzione, introduzione, note critiche e bibliografia sono a cura di Mariateresa Fumagalli Beonio Brocchieri, che di Dal Pra fu allieva e che aggiunge così un tassello importante a una ricerca sull'opera del *magister palatinus* che va dai primi lavori sulla logica abelardiana, pionieristici nella medievistica italiana, alle numerose curatele e traduzioni, come quella del *Dialogo tra un filosofo, un giudeo e un cristiano* (1992) e delle *Lettere di Abelardo ed Eloisa* (1996), a ricognizioni complessive come le monografie *Introduzione a Abelardo* (prima edizione 1974, ma poi più volte ristampato) ed *Eloisa e Abelardo*, recentemente ripubblicato da Laterza (2014).

Una nuova traduzione di un classico del pensiero filosofico come l'*Etica* di Abelardo impone sempre la domanda sul proprio senso e sulla propria necessità, e su cosa si possa intendere, oggi, per "classico". Tema al centro del confronto tra l'allieva e il maestro, tra l'altro: mentre Dal Pra, nella sua introduzione a *La filosofia nel Medioevo* di Gilson (1973), contestava le ricostruzioni sistematiche e lineari come quella dello storico francese, la lettura di Fumagalli Beonio Brocchieri – nell'introdurre la recente riedizione dell'opera di Gilson – ne recuperava il valore e l'attualità, in quanto opera storica, se non come strumento storiografico, proprio in nome di quella categoria del classico nella quale il testo veniva fatto rientrare. Una prima risposta a tali questioni è affidata, in questa nuova versione dell'*Etica*, al «Suggerimento per la lettura», sorta di guida per il lettore moderno il quale è invitato a cogliere la natura didattica e argomentativa di un testo che ripropone tempi e modi delle lezioni del *magister*. La traduzione di Fumagalli Beonio Brocchieri sceglie di mantenere, rispetto all'edizione di Dal Pra, le ripetizioni e le

¹ Ripubblicata nel 1995, per i tipi di Bruno Mondadori, con apparato critico ad opera di Massimo Parodi e Marco Rossini.